

PROFESSIONE MEDICO I malesseri della categoria discussi agli "stati generali"

«La sanità? In lento degrado»

SUMMIT

A Selvazzano riuniti i rappresentanti di tutte le sigle sindacali della categoria

«Il degrado della sanità pubblica nel Veneto. Cosa fare?». Se lo sono chiesti i medici veneti, l'altro giorno, al convegno organizzato a Selvazzano, una sorta di riunione degli "Stati generali della professione medica", che ha visto presenti praticamente tutte le sigle di rappresentanza di categoria (Aaroi, Emaca,

Anaao, Assomed, Anpo, Ascoti Fials, Cgil, Cisl, Uil, Fimmg, Fimp, Simet), nonché l'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Vicenza, l'unico ad aver sottoscritto a suo tempo la "carta" fondante della nuova Alleanza per la professione medica.

È proprio su "La questione medica: problema professionale o politico?" si è discusso nella tavola rotonda di sabato. In un dettagliato documento in cui denunciano «il degrado progressivo della sanità pubblica del Veneto», le organizzazioni sindacali sostengono, in particolare, che non si può più sopportare «che siano sacrificate le necessità di cura e salute dei pazienti e le esigenze organizzative e cliniche dei medici con la scusa di ottemperare al vincolo del rigore finanziario e contabile. Tutto ciò è ancora più grave - sostengono i medici - a fronte della recente consapevolezza dell'esistenza di una gestione "allegria" della finanza pubblica regionale a fronte conseguente a comportamenti non corretti e/o al ricorso a strumenti di finanza di progetto onerosi e spesso non trasparenti».



RESPONSABILITÀ

La cura sacrificata alla legge dei tagli

